

BRENDOLA

Sequestrate 200 tonnellate di pellet illegale

Diego Neri

●● La guardia di Finanza di Cittadella, nell'ambito di un'indagine regionale, ha posto sotto sequestro quasi 200 tonnellate di pellet e due silos alla Fratelli Campagnaro di Brendola. Il materiale combustibile veniva venduto col marchio Enplus contraffatto, quindi irregolare. Titolare e socio denunciati. In provincia pag.34

BRENDOLA La guardia di finanza ha sequestrato anche due silos della Fratelli Campagnaro

Sigillate 197 tonnellate di pellet non certificato

Il combustibile veniva dichiarato Enplus, ma in realtà non lo era
Titolare e socio sono stati denunciati per frode in commercio

Diego Neri

●● L'ipotesi è pesante: frode in commercio. È quella con cui la guardia di finanza di Cittadella, nell'ambito di una più vasta indagine che ha interessato anche altre province del Veneto, oltre alle Marche e al Lazio, ha segnalato in procura titolare e socio della ditta "Fratelli Campagnaro" di Brendola, con sede in via Molinetto e deposito in via Orna. Le fiamme gialle padovane, con la collaborazione di quelle di Arzignano, hanno sequestrato qualcosa come 197 tonnellate di pellet ritenuto non in regola, per un ingente valore commerciale, oltre a due silos, muniti di un impianto per l'erogazione dell'eco-combustibile. I proprietari dell'attività potranno farsi interrogare per chiarire le loro ragioni, o chiedere il dissequestro al tribunale del Riese.

Sul pellet non certificato è in corso da tempo un'offensiva della guardia di finanza che già in passato aveva compiuto, nel Vicentino, diversi sequestri, anche se il tema è fortemente dibattuto fra gli addetti ai lavori.

In questo caso l'indagine è partita dal Padovano, ed è stata denominata in gergo "Guasta provvista", e mira a bloccare la commercializzazione di pellet con marchio di qualità Enplus contraffatto o come falsamente dichiarato come certificato. Si tratta di materiale che arriva sovrano Europa, che viene venduto a prezzi contenuti anche perché non è sottoposto ad accisa.

Dopo alcuni sequestri compiuti a Rieti, Terni, Ancona e Treviso, i militari hanno individuato il titolare di una ditta in Repubblica Slovacca che vende pellet con un certificato di conformità farrucoso. Seguendo le fila commerciali, i militari sono arrivati a

Brendola, dove sono scattate di recente le perquisizioni anche nel sito di stoccaggio della "Campagnaro", che vendeva il combustibile sfuso. Asseritamente, contestano gli inquirenti, era certificato Enplus, ma in realtà il materiale era «sprovvisto della relativa certificazione»; anche perché la società non è fra i produttori o i distributori riconosciuti dall'Associazione italiana energie agroforestali, licenziataria del marchio Enplus in Italia.

Di qui i sigilli alle quali 200 tonnellate di prodotto, che non potrà pertanto essere venduto, e l'avvio di un'inda-

gina della procura. L'ipotesi è quella che i denunciati abbiano frodato i consumatori, mettendo in circolazione un prodotto non consentito, e diverso da quello propagandato.

Non è escluso che nei giorni prossimi possano scattare altri controlli a negozi e attività commerciali che vendono il pellet che arriva dalla filiera scoperta dai finanziari. Nel frattempo la procura potrebbe chiedere una consulenza specifica sul materiale sigillato.

●● RIPRODUZIONE RISERVATA





Guardia di finanza *Un controllo sul commercio di pellet* FOTO ARCHIVIO